

# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote dice:

**N**el nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

<i>Segnarsi senza fretta</i>
----------------------------------

Il popolo risponde: **Amen.**

Segue il SALUTO, che il sacerdote rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

**L**a grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito Santo  
sia con tutti voi.

Cfr 2Cor 13,13

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Oppure:

**L**a grazia e la pace  
di Dio nostro Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo  
sia con tutti voi.

Cfr 1Cor 1,3

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Oppure: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Oppure:

**I**l Signore sia con voi.

Il vescovo dice: La pace sia con voi.

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

\* Oppure:

**I**l Signore, che guida i nostri cuori  
nell'amore e nella pazienza di Cristo,  
sia con tutti voi

Cfr 2 Ts 3,5

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

\* Oppure:

**I**l Dio della speranza,  
che ci riempie di ogni gioia  
e pace nella fede  
per la potenza dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi.

Cfr Rm 15,13

**Il popolo risponde: E con il tuo spirito.**

**\* Oppure:**

**L**a pace, la carità e la fede  
da parte di Dio Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo  
sia con tutti voi.

Cfr Ef 6,23

**Il popolo risponde: E con il tuo spirito.**

**\* Oppure:**

**F**ratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre  
mediante la santificazione dello Spirito  
per obbedire a Gesù Cristo  
e per essere aspersi del suo sangue,  
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

Cfr 1Pt 1, 1-2

**Il popolo risponde: E con il tuo spirito.**

Il sacerdote, o il diacono, o un altro ministro idoneo, può fare una brevissima presentazione della Messa del giorno.

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili.

1<sup>a</sup> formula: **F**ratelli,  
per celebrare degnamente i santi misteri,  
riconosciamo i nostri peccati.

**\* Oppure:**

**I**l Signore Gesù,  
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,  
ci chiama alla conversione.  
Riconosciamo di essere peccatori  
e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

**\* Oppure, specialmente nelle domeniche:**

**N**el giorno in cui celebriamo  
la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte,  
anche noi siamo chiamati a morire al peccato  
per risorgere alla vita nuova.  
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

**C**onfesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
**che ho molto peccato**  
**in pensieri, parole, opere e omissioni,ù**

**e, battendosi il petto, dicono:**

**per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.**

**E proseguono:**

**E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione del sacerdote:

**D**io onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: **Amen.**

---

2<sup>a</sup> formula: **A**ll'inizio di questa celebrazione eucaristica,  
chiediamo la conversione del cuore,  
fonte di riconciliazione e di comunione  
con Dio e con i fratelli.

\* Oppure:

**U**mili e pentiti come il pubblicano al tempio,  
accostiamoci al Dio giusto e santo,  
perché abbia pietà anche di noi peccatori.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde:

**Contro di te abbiamo peccato.**

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde:

**E donaci la tua salvezza.**

Segue l'assoluzione del sacerdote, come indicato prima.

---

3<sup>a</sup> formula: **G**esù Cristo, il giusto, intercede per noi  
e ci riconcilia con il Padre.  
Apriamo il nostro spirito al pentimento,  
per essere meno indegni  
di accostarci alla mensa del Signore.

\* Oppure:

**I**l Signore ha detto:  
chi di voi è senza peccato, scagli la prima Pietra.  
Riconosciamoci tutti peccatori  
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o un altro ministro idoneo, dice o canta le seguenti invocazioni o  
altre simili:

Signore,  
mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,  
abbi pietà di noi.

**Il popolo risponde:**

Signore, pietà. **oppure:** Kÿrie, elèison.

**Sacerdote:**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,  
abbi pietà di noi.

**Il popolo risponde:**

Cristo, pietà. **oppure:** Christe, elèison.

**Sacerdote:**

Signore, che intercedi per noi presso il Padre,  
abbi pietà di noi.

**Il popolo risponde:**

Signore, pietà. **oppure:** Kÿrie, elèison.

**Segue l'assoluzione del sacerdote, come indicato prima.**

---

Seguono le **INVOCAZIONI** Signore, pietà, se non sono state già dette o cantate per l'atto penitenziale.

<i>V.</i> Signore, pietà.	<b>oppure: V.</b> Kÿrie, elèison.
<i>R.</i> <b>Signore, pietà.</b>	<i>R.</i> <b>Kÿrie, elèison</b>
<i>V.</i> Cristo, pietà.	<i>V.</i> Christe, elèison.
<i>R.</i> <b>Cristo, pietà.</b>	<i>R.</i> <b>Christe, elèison.</b>
<i>V.</i> Signore, pietà.	<i>V.</i> Kÿrie, elèison.
<i>R.</i> <b>Signore, pietà.</b>	<i>R.</i> <b>Kÿrie, elèison</b>

**Poi, quando è prescritto, si canta o si dice l'INNO:**

**G**loria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, **Gesù Cristo**,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,

<i>Chinare leggermente il capo</i>
--

accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo:

**Gesù Cristo,**

con lo Spirito Santo:  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

<i>Chinare leggermente il capo</i>
--

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte dice:

**P**reghiamo

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.  
Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice la **COLLETTA**.

La colletta termina con la conclusione lunga:

- se è rivolta al Padre:

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione si fa menzione del Figlio:

Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

**Amen.**

# LITURGIA DELLA PAROLA

Il lettore si porta all'ambone e legge la PRIMA LETTURA; tutti l'ascoltano seduti.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:

Parola di Dio ←

*Durante la proclamazione delle letture non si rivolge mai lo sguardo al popolo. Solo alla fine, quando si aggiunge ...*

Tutti acclamano:

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Non aggiungere nulla a questa dicitura.*

Il salmista o cantore canta o legge il SALMO; il popolo partecipa con il ritornello.

Se c'è la SECONDA LETTURA, il lettore la legge all'ambone come sopra.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:

Parola di Dio

Tutti acclamano:

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Non aggiungere nulla a questa dicitura.*

Segue il CANTO AL VANGELO.

Intanto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo.

---

Poi il diacono che deve proclamare il VANGELO, inchinato davanti al sacerdote, chiede la benedizione, dicendo con voce sommessa:

Benedicimi, o Padre.

Il sacerdote con voce sommessa dice:

**I**l Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,  
perché tu possa annunziare degnamente il suo Vangelo:  
nel nome del Padre  
e del Figlio + e dello Spirito Santo.

Il diacono risponde:

Amen.

---

Se non c'è il diacono, il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

**P**urifica il mio cuore e le mie labbra,  
Dio onnipotente,  
perché possa annunziare degnamente il tuo Vangelo.

Poi il diacono, o il sacerdote, si reca all'ambone, eventualmente accompagnato dai ministri con l'incenso e i candelieri, e dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

**E con il tuo spirito.**

Il diacono o il sacerdote:

Dal Vangelo secondo **N.**,

e intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama:

**Gloria a te, o Signore.**

Il diacono o il sacerdote, se si usa l'incenso, incensa il libro e proclama il VANGELO.

Terminata la lettura, il diacono o il sacerdote dice:

Parola del Signore.

Tutti acclamano:

**Lode a te, o Cristo.**

Segue l'OMELIA; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.

Quindi, quando è prescritta, si fa la PROFESSIONE DI FEDE:

**C**redo in un solo Dio, Padre onnipotente,

creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.

*Proclamare  
senza fretta*

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,

unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;

generato, non creato,

della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo;

**Alle parole:** e per opera dello Spirito Santo... si è fatto uomo, **tutti si inchinano.**

e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;

è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,

per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che é Signore e da la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio  
e con il Padre e il Figlio é adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.  
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà. Amen.

\* Ad utilità dei fedeli, in luogo del simbolo niceno-costantinopolitano, la professione di fede si può fare, specialmente nel Tempo di Quaresima e nel Tempo di Pasqua, con il seguente simbolo detto «degli Apostoli».

**I**o credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;  
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

Alle parole il quale fu concepito... Maria Vergine», **tutti si inchinano.**

il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. Amen.

Segue la preghiera universale o **PREGHIERA DEI FEDELI.**

# LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice e il messale; intanto si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.

E' bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta, portando il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il sacerdote, all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare, dice sottovoce:

**B**enedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,  
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te,  
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

**L'**acqua unita al vino sia segno della nostra unione  
con la vita divina di colui  
che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

**B**enedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:  
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,  
frutto della vite, e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te,  
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; e al termine il popolo può acclamare:

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Il sacerdote, inchinandosi, dice sottovoce:

**U**mili e pentiti accogliaci, o Signore:  
ti sia gradito il nostro sacrificio  
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il sacerdote e il popolo.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce.

Lavami, Signore, da ogni colpa,  
purificami da ogni peccato.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il sacerdote dice:

**P**regate, fratelli,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

\* Oppure:

**P**regate, fratelli e sorelle,  
perché questa nostra famiglia,  
radunata nel nome di Cristo,  
possa offrire il sacrificio  
gradito a Dio Padre onnipotente.

\* Oppure:

**P**regate, fratelli e sorelle,  
perché portando all'altare  
la gioia e la fatica di ogni giorno,  
ci disponiamo a offrire il sacrificio  
gradito a Dio Padre onnipotente.

\* Oppure:

**P**regate, fratelli e sorelle,  
perché il sacrificio della Chiesa,  
in questa sosta che la rinfranca  
nel suo cammino verso la patria,  
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

L'orazione sulle offerte termina con la conclusione breve:

- se è rivolta al Padre:

Per Cristo nostro Signore.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine di essa si fa menzione del Figlio:

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

**Amen.**

# PREGHIERA EUCARISTICA

1. Nelle Preghiere eucaristiche si possono ricordare insieme al vescovo diocesano anche i vescovi coadiutori o ausiliari e il vescovo che eventualmente presiede la concelebrazione (cfr. «Principi e norme per l'uso del Messale Romano», n.109)
2. In tutte le Messe il sacerdote può cantare quelle parti delle preghiere eucaristiche, delle quali è previsto il canto nel rito della concelebrazione.
3. Nella Preghiera eucaristica prima, o Canone Romano, si possono omettere le espressioni tra parentesi.

Il sacerdote inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

Allargando le braccia, dice:

**Il Signore sia con voi.**

**Il popolo risponde: E con il tuo spirito.**

Allargando le braccia, il sacerdote prosegue:

**In alto i nostri cuori.**

**Il popolo risponde: Sono rivolti al Signore.**

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

**Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**

**Il popolo risponde: É cosa buona e giusta.**

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo o dicendo ad alta voce:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

Segue la PREGHIERA EUCARISTICA

## PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote con le braccia allargate, dice:

**Padre veramente santo,**

**a te la lode da ogni creatura.**

**Per mezzo di Gesù Cristo,**

**tuo Figlio e nostro Signore,**

**nella potenza dello Spirito Santo**

**fai vivere e santifichi l'universo,**

**e continui a radunare intorno a te un popolo,**

**che da un confine all'altro della terra**

**offra al tuo nome il sacrificio perfetto.**

Congiunge le mani, e tenedole stese sulle offerte, dice:

Ora ti preghiamo umilmente:

manda il tuo Spirito

a santificare i doni che ti offriamo,

Congiunge le mani, e traccia un unico segno di croce  
sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il corpo e + il sangue  
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani

che ci ha comandato

di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito,

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente:

**Prendete, e mangiatene tutti:**

**questo é il mio corpo**

**offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena  
e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Dopo cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente:

**Prendete e bevetene tutti:**

**questo é il calice del mio sangue**

**per la nuova ed eterna alleanza,**

**versato per voi e per tutti**

**in remissione dei peccati.**

**fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice,

lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

**Annunziamo la tua morte, Signore,**

**proclamiamo la tua risurrezione,**

**nell'attesa della tua venuta.**

Oppure:

**Ogni volta che mangiamo di questo pane**

**e beviamo a questo calice**

**annunziamo la tua morte, Signore,**

**nell'attesa della tua venuta.**

*Il diacono, in silenzio, pronunzia queste parole:*

Unisci a queste santi doni i nostri piccoli doni,  
purificali e presentali al Padre Nostro che è nei  
cieli.

*Mentre il celebrante solleva l'ostia per l'adorazione,  
ognuno, in ginocchio o in piedi, pronunzia  
sommessamente questa preghiera:*

**È il Signore Gesù, si offre per noi.  
Signor mio e Dio mio.**

*Mentre il celebrante solleva il calice per l'adorazione,  
ognuno, in ginocchio o in piedi, pronunzia  
sommessamente questa preghiera:*

**È il Signore Gesù, si offre per noi.  
Signor mio e Dio mio.**

Oppure:

**Tu ci hai redenti con la tua croce  
e la tua risurrezione:  
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Poi, il sacerdote con le braccia allargate, prosegue:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,  
morto per la nostra salvezza,  
gloriosamente risorto e asceso al cielo,  
nell'attesa della sua venuta  
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie  
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,  
la vittima immolata per la nostra redenzione;  
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo  
perché diventiamo, in Cristo,  
un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,  
perché possiamo ottenere il regno promesso  
insieme con i tuoi eletti  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
con i tuoi santi apostoli,  
i gloriosi martiri,  
(san N.: **santo del giorno o patrono**)  
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Per questo sacrificio di riconciliazione,  
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro Papa N.,  
il nostro Vescovo N., il collegio episcopale, tutto il clero  
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,  
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti  
e tutti i giusti che, in pace con te,  
hanno lasciato questo mondo;

concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,  
*congiunge le mani:*  
in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

*Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:*  
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unita dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.

*Il popolo acclama:*  
**Amen.**

## **RITI DI COMUNIONE**

*È l'Amen più solenne di  
tutta la Messa, perché  
esprime la fede al nostro  
Dio, Uno e Trino.*

*Deposto il calice e la patena, il sacerdote, a mani giunte, dice:*

**O**bbedienti alla parola del Salvatore  
e formati al suo divino insegnamento,  
osiamo dire:

*\* Oppure:*

**I**l Signore ci ha donato il suo Spirito.  
Con la fiducia e la libertà dei figli  
diciamo insieme:

*\* Oppure:*

**P**rima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,  
segno di riconciliazione  
e vincolo di unione fraterna,  
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

*\* Oppure:*

**G**uidati dallo Spirito di Gesù  
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,  
osiamo dire:

*Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:*

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

**L**iberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni;  
e con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza,  
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge la mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno, tua la potenza  
e la gloria nei secoli.**

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

**S**ignore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:  
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",  
non guardare ai nostri peccati,  
ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unita e pace secondo la tua volontà.

Congiunge la mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Amen.**

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

**L**a pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

**E con il tuo spirito.**

Se si ritiene opportuno, il diacono, o il sacerdote aggiunge:

Scambiatevi un segno di pace.

\* Oppure:

Come figli del Dio della pace,  
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

\* Oppure:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,  
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

\* Oppure:

Nello Spirito del Cristo risorto  
datevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

**I**l Corpo e il Sangue di Cristo,  
uniti in questo calice,  
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.**

Oppure in canto:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Questo canto si può ripetere più volte, se la frazione del pane si prolunga. L'ultima invocazione si conclude con le parole: dona a noi la pace [dona nobis pacem].

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

**S**ignore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo,  
che per volontà del Padre  
e con l'opera dello Spirito Santo  
morendo hai dato la vita al mondo,  
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue  
liberami da ogni colpa e da ogni male,  
fa che sia sempre fedele alla tua legge  
e non sia mai separato da Te.

Oppure:

**L**a comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,  
Signore Gesù Cristo,  
non diventi per me giudizio di condanna,  
ma per tua misericordia,  
sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

**B**eatissimi invitati alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio,  
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

**Il Corpo di Cristo**  
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

**Il Sangue di Cristo**  
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

**Il Corpo di Cristo**

Il comunicando risponde:

**Amen.**

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono, quando distribuisce la comunione.

Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato in «Principi e norme», nn. 240-252.

Mentre il sacerdote si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accollito, asterge la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre asterge la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

**Il sacramento ricevuto con la bocca**  
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,  
e il dono a noi fatto nel tempo  
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente il «sacro silenzio», oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:

**P**reghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE.

L'orazione dopo la comunione termina con la conclusione breve:

- se è rivolta al Padre:

Per Cristo nostro Signore.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine di essa si fa menzione del Figlio:

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

**Amen.**

## RITI DI CONCLUSIONE

A questo punto si danno, quando occorre, brevi comunicazioni o AVVISI AL POPOLO. Segue il CONGEDO. Il sacerdote rivolto verso il popolo, con le braccia allargate dice:

**Il Signore sia con voi.**

Il popolo acclama:

**E con il tuo spirito.**

Il sacerdote benedice il popolo:

**Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre e Figlio + e Spirito Santo.**

Il popolo risponde:

**Amen.**

---

Nel benedire il popolo; il vescovo usa questa formula:

*V.* Sia benedetto il nome del Signore.

*R.* **Ora e sempre.**

*V.* Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

*R.* **Egli ha fatto cielo e terra.**

*V.* Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre + e Figlio + e Spirito + Santo.

*R.* **Amen.**

---

In certi giorni e in circostanze particolari, questa formula di benedizione è preceduta da una formula di BENEDIZIONE PIU' SOLENNE o dalla ORAZIONE SUL POPOLO.

Infine il diacono, o il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:

La Messa è finita: andate in pace.

\* Oppure:

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

\* Oppure:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

\* Oppure:

Nel nome del Signore, andate in pace.

\* Oppure, specialmente nelle domeniche di Pasqua:

Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace.

Il popolo risponde:

**Rendiamo grazie a Dio.**

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri la debita riverenza e torna in sacrestia.

Quando la Messa è seguita immediatamente da un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione.